Anno XX — Sabbato 18 Dicembre 1886 — Abbonamento postale — N. 301

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE
### (ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

## AI CONTADINI DEL FRIULI

XXV.

(Vedi n. 157, 163, 169, 175, 181, 187, 193, 199, 205, 211, 217, 223, 229, 235, 241, 247, 253 259, 265, 271, 277, 283, 289 e 295).

Sono molti anni ormai dacchè abbiamo cercato tutti di fondare delle scuole per i fanciulli tanto maschi quanto femmine in tutti i nostri villaggi. Anzi una legge fatta per lo appunto per diffondere la istruzione in tutto il Popolo italiano, l'ha resa obbligatoria, affinchè non vi sieno dei genitori che trascurino per i loro figliuoli questo beneficio, che loro si arreca a spese del possesso del Comune. Per quelli dei vostri figli, che non avevano ancora appreso a leggere e scrivere quando servivano la Patria come soldati, si fece anche la scuola del reggimento, dove apprendendo tutto ciò, erano anche esonerati qualche mese prima dal servigio.

Così essi possono scrivere ai loro genitori ed a quella, che diventerà loro consorte delle lettere in qualunque parte dell'Italia si trovino. Poi essi possono scrivere sulla loro scheda il nome ed il cognome di quelli cui sono chiamati ad eleggere quali loro rappresentanti, sia nel Comune e nella Provincia come nello Stato; poichè adesso è tutto il Popolo italiano quello che contribuisce a fare il Governo di questi Consorzii.

Ma uno, che sa leggere e scrivere sa fare da sè i suoi conti in ogni suo affare, sa tenere nota, per regolarsi, di tutto quello che ritrae dai suoi prodotti e spende per il proprio uso. Un libro di note della famiglia ognuno vorrà tenerlo, perchè ciò gli può giovare assai onde regolarsi nelle sue faccende.

Dai libri poi, massime se fatti apposta per le professioni di quelli che lavorano la terra, nella di cui coltivazione si possono fare molte cose meglio di adesso per ricavarne un maggior profitto, molte cose si possono imparare.

Per questo non soltanto voi dovete prima di tutto assecondare le vostre Rappresentanze, onde far sì, che le vostre scuole sieno bene collocate, capaci di accogliervi i vostri ragazzi, sane e bene condizionate sotto ad ogni aspetto, ma anche fornite di una piccola *biblioteca scolastica*, formata di quei libri, che possono servire d'istruzione ai giovanetti ed anche agli adulti.

Devono non soltanto tutti avere dei buoni libri di lettura indicati dalle Autorità scolastiche; ma coll'aiuto di queste, dell'Associazione e dei Comizii agrarii, potreste formare ed affidare alla custodia del maestro una piccola biblioteca di cui anche gli adulti si potessero servire, sia leggendo assieme certi libri parecchi di voi, sia passandoveli l'uno all'altro e formando così quella che chiamasi la *Biblioteca circolante del villaggio*. Si può cominciare con poco, p. e. con una dozzina di volumi, scelti sempre tra quelli da cui possiate qualcosa apprendere anche per la vostra professione di agricoltori. Poscia, se ne aggiungerebbero alcuni altri d'anno in anno, cosicchè accrescendosene a poco a poco il numero vi sarebbe da leggere per tutti nel villaggio.

Anche qualche giornale, che tratti specialmente di agricoltura si potrebbe aggiungere, p. e. in Friuli il *Bollettino dell'associazione agraria friulana* e la *Pastorizia del Veneto*. Forse ci sarebbe anche qualche possidente, che regalerebbe qualche volume di suo alla vostra Biblioteca circolante, od anche mantenendone la proprietà ve ne concederebbe l'uso per qualche tempo.

Rammento di avere veduto una raccolta di libretti in lingua inglese, che agli Stati-Uniti di America servono appunto per la lettura che se ne fa nelle scuole, e che giovano tutti a diffondere delle cognizioni cui giova a tutti di sapere. Nel Belgio in lingua francese si fece per lo appunto una piccola *Biblioteca agraria* composta di tanti volumetti, ognuno dei quali tratta di qualche speciale coltivazione e di tutto quello che vi si riferisce.

Se in tutti i nostri villaggi si venissero formando le Biblioteche scolastiche, o circolanti, od anche i Circoli agrarii nei quali poteste passare le serate d'inverno facendo delle letture e delle conversazioni agricole, sarebbe facile che anche in Italia il Ministro dell'Agricoltura desse a persone atte a ciò l'incarico di comporre dei trattatelli speciali e popolari per le diverse coltivazioni, cosicchè bastassero uniti assieme a formare la *Biblioteca del contadino*. Qualcheduno di codesti trattatelli se ne ha di già e di persone molto competenti.

Allora questi trattatelli, essendo ben fatti, avrebbero un esito sicuro, e quindi si potrebbero vendere ad un piccolissimo prezzo a queste biblioteche rurali.

Questi trattatelli speciali potrebbero p. e. insegnare il miglior uso da farsi degli strumenti agrarii e giovare che si diffondano quanto è possibile quelli che si addattano alle diverse condizioni del suolo; così i modi più addatti per il lavoro, la concimazione del suolo, la selezione delle sementi per i diversi prodotti, la coltivazione dei diversi foraggi ed il modo di prepararli. Altri di questi libretti tratterebbero della stalla, dell'ovile, del porcile, del pollaio, del modo di tenerli convenientemente e così di regolare le concimaje. Altri del modo di allevare e tenere e nutrire i diversi animali secondo gli usi che se ne hanno da fare, in guisa che rendano di più. Altri riguarderebbero la casa, il cortile, il granaio, il fienile, la cantina, la cucina, l'orto. Così altri il modo di coltivare le viti e gli alberi di frutta, secondo i luoghi ed anche ognuno di questi in particolare.

La materia non mancherebbe di certo, e specializzando si verrebbe facilmente a formare il centinaio di questi volumetti.

In certe cose basta cominciare per bene, poichè quando sono riconosciute utili si trovano sempre quelli che aggiungono, correggono, completano.

Anche la istruzione professionale si fa a poco a poco, come la coltivazione dell'albero da cui attendete il vostro frutto. Ci vogliono parecchi anni perchè esso lo dia; ma poi una volta riconosciuta l'utilità di quello che hanno fatto alcuni, gli altri vanno dietro a questi.

Io credo, che se in ognuno dei nostri villaggi si trovasse un certo numero di persone, che vi abitano ordinariamente e che hanno ad un tempo della coltura e della voglia di giovare ai loro vicini, esse troverebbero modo di formare aderente alla scuola un Circolo agricolo ed in esso una piccola Biblioteca rurale per la mutua istruzione. Una simile istituzione verrebbe a completare la scuola e la renderebbe più efficace. Si sa, che non basta saper leggere, ma che occorre anche avere i libri da leggere, e quello che nessuno potrebbe avere da sè, potrebbero averlo molti uniti.

Niente di meglio poi se, unito alla scuola vi potesse essere anche il campo sperimentale, per provare tutte le coltivazioni. Che se anche questo non si potesse avere, non dovrebbe mancare qualcheduno dei più agiati possidenti, qualche fattore, qualche parroco che ha delle terre del beneficio, che gli sperimenti li facesse per sè e per gli altri e ne comunicasse poscia i risultati nelle conversazioni coi vicini.

In un villaggio sono molte le cose, le quali possono giovare a tutti, e realmente tutti godono del benessere dei loro vicini, poichè a tutti piace di avere per tali delle persone che abbiano saputo procacciarsi delle agiatezze.

E per questo appunto, ora che si studia di migliorare le proprie condizioni, bisogna che si parta dall'idea della *mutua istruzione* di tutti i coltivatori del suolo in ogni villaggio.

Potrei continuare molto il discorso su tale soggetto, ma mi pare, che per oggi basti così. E poi, a dirvela, il medico non vorrebbe ch'io scrivessi in letto, dove tento di far passare la ostinata mia tosse, che mi vi tiene.

PACIFICO VALUSSI.

## Come si sarebbero scoperti
### gli avanzi della spedizione Porro

Nella *Gazzetta di Mantova* è pubblicata una lettera del marchese Gaetano Benzoni, capitano di cavalleria, recatosi insieme al signor del Valle in Africa alla ricerca dei resti della missione Porro.

La lettera del marchese Benzoni dà una particolareggiata descrizione di quella perigliosa spedizione. Ecco i passi più interessanti. Uno è quello in cui il Benzoni narra come mentre con alcune guide si internavano nell'Harrar, fecero l'incontro di una schiera di feroci somali.

« Quel gruppo di feroci somali — narra il Benzoni — si avanzava sempre più, e dal loro atteggiamento più che ostile, e dal loro assestare le armi e le freccie avvelenate, ben capimmo che non era il caso di parlamentare con quei crudeli ladroni, e meno poi di affidarci in mezzo a loro, come il povero Porro ed infelici suoi compagni, i quali circondati da quei barbari non poterono più far uso delle armi, e furono spietatamente massacrati. Già erano ai pochi passi da noi, non restava pur troppo altra alternativa, che di usare delle nostre armi, prima che essi potessero scoccare le loro mortifere freccie. Perciò facemmo fuoco, e dal gruppo dei nostri assalitori uscì, come un rantolo selvaggio, un ruggito, e fuggirono lasciando due dei loro feriti gravemente dalle nostre palle a mitraglia sul terreno. »

In seguito a questo incidente le guide si opposero a continuare il viaggio, sicchè i nostri viaggiatori dovettero tornare a Zeila.

A Zeila un pilota arabo di nome Kalem, diede notizie avute poco prima in grandissimo segreto da un suo parente, notizie che fecero cambiare affatto il piano dei nostri viaggiatori.

Quel pilota assicurò che il Governatore inglese, appena saputo l'eccidio della spedizione Porro, mandò subito in segreto un suo soldato ed un sicuro somalo, affinchè raccogliessero, almeno, e seppellissero gli avenzi dei trucidati. Sul luogo del disastro infatti quei due messi del comandante inglese poterono trovare, sulla pianura di Artum, tre teschi completi, quattro mandibole, femori ed altre parti forti dello scheletro umano, superstiti al pasto delle fiere.

Il relatore inoltre disse che un circuito di grosse pietre, fra due alberi segnati, indicava il luogo preciso della sepoltura.

Il Benzoni e il Del Valle recatisi dal comandante inglese poterono, non senza incontrare un po' di reticenza nel comandante, avere la conferma delle notizie avute dal pilota. Perciò il giorno dopo si procurarono un lungo colloquio con quello stesso coraggioso soldato che aveva tumulato le ossa, ed in presenza del comandante pattuirono che, siccome una spedizione numerosa, si sarebbe esposta all'eccidio di quei barbari, senza raggiungere lo scopo, quel soldato, conoscitore dei luoghi, sarebbe andato solo ed inavvertito con un cammello, colla stessa astuzia con cui le aveva prima sepolte, a raccogliere le care spoglie per portarle a Zeila.

A rendere più sicura l'audace spedizione, ed allontanare dal bravo soldato ogni sospetto dei Somali che sono in Zeila, il Benzoni e il Del Valle si allontanarono a bella posta da quella città, come se avessero abbandonato ogni pensiero di ricerca.

Ad Obok attesero il resultato delle ricerche del soldato inglese.

Un telegramma da Aden ha annunciato che i resti dei compagni del Porro erano stati rinvenuti.

*(Corr. della Sera).*

## LA VITA ALL'ELISEO

Scrivono da Parigi, 15 dicembre:

La crisi ministeriale nel far sfilare i nostri uomini politici nel salotto del signor Grevy, e le rivelazioni della stampa nel trarre l'attenzione su certe intraprese del signor Wilson, gli sguardi dei pubblico si rivolgono sull'Eliseo.

Osserviamo ora gli ospiti con tutta intimità e domestichezza.

L'estate come l'inverno, il sig. Giulio Grevy si alza alle 8, calza le sue pantofole; indossa una veste da camera, mette in testa un berretto di velluto e scende in giardino, ove l'aspetta la sua anitra *Bebis*.

Alle nove si reca nel suo salotto. Questo è un'immensa camera al piano terreno, decorata da Gobelins, alcuni dei quali hanno una storia particolare, tutti poi ritenuti pregevolissimi; le alte finestre danno sul giardino ed il signor Grevy può seguire collo sguardo gli sbalzi della sua anitra favorita.

Mollemente sprofondato in una larga poltrona, prende dalla gran tavola dove sono posti alla rinfusa i giornali d'ogni opinione e d'ogni colore, e a caso li percorre leggendo articoli ed informazioni.

Alle 9 1/2 si apre la porta: la signora Grevy in piedi sulla soglia, fa un cenno, il presidente si alza, prende un paniere e la segue. Traversano il giardino, e chiaccherando, fanno con successo contro il pollaio una spedizione, e ritornano carichi di spoglie opime.

Dalle dieci a mezzogiorno il sig. Grevy legge la sua corrispondenza e i dispacci, dà le sue istruzioni e parla col suo genero degli affari di Stato.

Qualche volta giunge una visita, per quanto adesso queste si facevano rare, sapendosi che il signor Grevy non le ama troppo, anzi lo importunano affatto.

Sul principio della sua presidenza trattava all'americana: tutti vantavano

---

## APPENDICE

### Alle rispettabili governatrici delle case ed alle egregie maestre delle scuole.

Nel mio discorsetto a Voi diretto in prossimità alla Pasqua decorsa (1) vi avvertiva che, il colèra voleva anche in quest'anno visitar l'Italia, giacchè era comparso a Brindisi, per cui urgeva darsi alla *cura preventiva* collo sbarrargli il passo. Ed in vero i Municipi raddoppiarono le loro vigilanze, e le loro prescrizioni sulle acque pubbliche onde preservarle dal convertirsi in focolai di colerici parassiti (cosa pur troppo facilissima), e fra voi, le più previdenti si diedero alla polizia generale delle case, onde essi parassiti non potessero nelle immondezze casalinghe trovarvi alloggio. Ricorderò due fatti i quali confermano l'utilità di tali previdenze. In Udine, a poca distanza dalla stazione ferroviaria, comparvero i primi casi di colera, e buone ragioni fecero temere che, il roiello ivi scorrente potesse esser stato dai parassiti invaso, per cui si chiuse, e si medicò il roiello. L'epidemia fu troncata. — In Andreis, Comune friulano, verso il 20 agosto, scoppiarono tre casi di colèra seguiti da morte, e subito dopo altri tre casi, e tutti nella famiglia *Modesto*.

« Il medico, dice la relazione, visitando l'abitazione della suddetta famiglia vi trovò cenci sporchi, ossa d'animali, ed una mancanza totale di polizia, da cui si comprende come il morbo siasi propagato». (1) Ciò prova ognor più che, circa alla cura preventiva de' contagi, essa sta onninamente in mano dei municipi, e delle padrone di casa.

Ma il Municipio è uno, ed i suoi ordini igienici sono generali, invece in una Comune le padrone di casa son tante, i loro ordini igienici non sono che parziali, mentre occorrerebbe che ancor esse, prescrivessero, ed operassero come fossero una persona sola.

Questo è l'ostacolo massimo per avere un'igiene edilizia antiparassitaria pronta, efficace, e permanente, in ispecialità poi nelle ville. Inculcai, in precedenza, alle maestre, di destinar i giorni prossimi alle feste solenni, per istruir le proprie alunne sull'importanza della polizia generale casalinga, e per invogliarle ad eseguirla, ma anche in tal modo prima di ottenerne effetti rilevanti ce ne vuole.

Pensandovi sopra concepii un'idea, e questa la sottopongo ai riflessi dei municipi, delle padrone di casa, e delle maestre, le quali anzi in proposito figurerebbero siccome la pietra angolare della pratica igienico-edilizia. Immaginiamo che, nella settimana precedente alle feste solenni, tutte le maestre, e peculiarmente le rurali, venissero incaricate di passar, colle allieve più provette, in case coloniche assenzienti (forse in quelle de' genitori delle scolare), per esercitarle in atto pratico nella diligente e completa deterzione edilizia. Questo sarebbe un aggiunger la scuola *pratica* alla teorica, scuola che col volger di pochi anni infonderebbe nelle comuni la più benefica delle abitudini.

Certo che, pel nuovo incarico non indiferente addossato alle maestre, ci vorrebbe una qualche gratificazione, però cosa sarebbe pei municipi il largir a quell'epoca alcune lire per ciò, le quali renderebbero alle meritevoli maestre più liete le feste, ed essi (badando sopratutto al tornaconto) ne sarebbero a mille doppi compensati colla pubblica salute, e quindi con corrispondenti risparmi!

Pensiamo un poco cosa sarebbe del genere umano se, copertosi di vesti per difendersi dalle intemperie, non si fossero le donne assunte di sottopor tratto tratto quegli indumenti alle spazzature, ed alle liscivie. Più che le immondezze da per sè, i parassiti annidatisi in esse vesti avrebbero fatto strage dell'uomo. E la casa che è pur essa una sopraveste di rifugio contro le intemperie, che è suscettibile di convertirsi in breve in un quartier generale di parassiti, questa non avrà mai da sottoporsi a generali spazzature e deterzioni? Si è la casa il vivaio più prossimo di tutti i contagi, nè il genere umano si salverà mai da questi fieri e subdoli nemici se non sanificandola almeno due volte all'anno, e riducendola *netta di bucato*.

Mentrechè i municipi giudicheranno sulla *scuola pratica igienico-edilizia pelle fanciulle*, voi padrone, voi maestre allargate, e spingete altre ad allargar le previdenze approfittando anche delle prossime feste di Natale, tempo assai opportuno per un totale espurgo casalingo. Ricordatevi che il colèra lo abbiamo in Italia, che in più luoghi cova pronto a divampare. Voi Padrone, Maestre, Alunne coi vostri lavacri, e lustrature sui mobili, e sull'abitato cooperate ad estinguerne le vive sementi, ed a distruggerle in unione a tutti i domestici contagi, e con ciò di tutto cuore vi auguro le buone feste.

Udine, 17 dicembre 1886.

ANTONGIUSEPPE dott. PARI.

(1) *Giornale di Udine*, 1886, n. 92.

(1) *Giornale di Udine*, 1886, n. 201.

la sua benevolenza, la sua fierezza; oggi invece la porta del suo salotto si apre meno facilmente, ed egli più grave e più riservato ha ridotto le sue conversazioni generalmente a delle gentilezze monosillabiche; in una parola l'Eliseo ha subito adagio una trasformazione.

Però riceve sempre ogni tanto i signori G. Simon, Devis, Bardoux, Pierre, Baragnon, Duclerc, Cheris, e alla sera il sig. de Freycinet, quando non è ministro.

Il signor Grevy occupa insieme a suo genero ed a sua figlia i grandi appartamenti dell'ala destra del palazzo; e ciò perchè adorando suo genero, il signor Wilson, che è il suo braccio destro, il suo coadiutore, l'*alter ego*, l'ha voluto vicino, sotto mano a portata della sua voce.

## TURPITUDINI A LIVORNO

Narra il *Telefono* di Livorno che di questi giorni venne scoperta in quella città una specie di associazione femminile il cui scopo era di propagare la la corruzione.

Una giovane di circa 16 anni, iniziata al lurido mestiere da una vecchia megera, radunava intorno a se giovinette dell'età dai 10 ai 13 anni, le quali col pretesto di chiedere la carità, avvicinavano i passanti per le strade, ai passeggi, ed entravano anche nei negozi e negli uffici privati, facendo delle proposte... che non sempre erano rifiutate.

La questura di Livorno procede energicamente, e finora vennero scoperte 20 bambine, ch'erano assoldate per l'oscena associazione.

## NUOVE FERROVIE.

Nel prossimo gennaio verranno aperti al pubblico esercizio i nuovi tronchi Faenza-Fognano della linea Firenze-Faenza, e Legnago-Boschi-Sant'Anna-Montagnano della linea Legnago-Monselice.

## La denunzia del trattato di commercio colla Francia.

Parigi 16. Menabrea consegnò la Nota che denunzia il trattato di commercio. Vi si dice questo atto non doversi interpretare che come una misura economica imposta dall'esperienza e non entrarci nulla di politico, poichè si denunzia anche il trattato coll'Austria. L'Italia non aver intenzione di applicare la tariffa generale; e provarlo il fatto, ch'essa offre di iniziare subito le negoziazioni per un nuovo trattato.

## RIUNIONI PARLAMENTARI

Roma 17. Alla seduta della maggioranza alla Minerva erano presenti 148 deputati. Depretis con nobilissime parole raccomandò il progetto di legge pel monumento a Minghetti. Accennò all'urgenza dei progetti per l'ordinamento delle Banche e sulle tariffe doganali. La seduta si sciolse dopo votato l'appoggio pel monumento Mingheti.

Alla seduta dell'opposizione alla Sala rossa, presiedeva Cairoli ed erano presenti Zanardelli, Nicotera e Baccarini. Si deliberò di accettare come una necessità il nuovo esercizio provvisorio, e si stabilì di dar battaglia al ministero sul bilancio dei lavori pubblici.

## TERRIBILE URAGANO

Genova 17. — Ieri scoppiò un furioso uragano. Un colpo di vento abbattè il casotto ove stava la guardia di finanza. Questa vi rimase sotto parecchie ore. Finalmente alcune persone la liberarono.

## Nuovi senatori.

Si ha da Roma che riparlasi di una prossima infornata di senatori, che avrebbe luogo probabilmente in occasione delle vacanze di Natale.

## L'enologia italiana e l'Austria-Ungheria.

Leggiamo nell'*Opinione*: « Un telegramma al *Popolo Romano* da Vienna, riferisce l'opinione dei negozianti di vino austriaci, i quali credono che non occorra difendere coi dazi alti dell'enologia italiana l'enologia austro-ungarica, la quale da sè si difende coi vini buoni venduti a prezzi miti. Quest'opinione, conforme alla realtà della cose, mostra anche come e quanto rapidamente mutino i rapporti economici persino fra paesi limitrofi.

Infatti, nel 1877-78 pareva un risultato indispensabile, e allora in certa misura lo era, l'ottenere con un mite dazio il maggiore spaccio dei vini italiani in Austria. Oggidì, in una negoziazione con l'Austria, sarebbe un errore offrire compensi rilevanti per un beneficio teorico, poichè, come i negozianti di vino di Vienna avvertono, l'enologia austriaca sa far da sè.

## QUESTIONE BULGARA

La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma 16 corrente:

Assicurasi nei circoli diplomatici che il governo tedesco lavori attivamente in questi giorni per un nuovo tentativo di conciliazione fra la Russia e la Bulgaria.

Ritiensi che gli sforzi della Germania tendano a far accettare alla Russia e alla Bulgaria la camdidatura del principe Ferdinando di Coburgo. Un dispaccio da Berlino segnala al *Popolo Romano* che la stampa tedesca commenta assai favorevolmente l'ultimo comunicato ufficioso dei giornali russi, che è considerato come una prima manifestazione pacifica del Gabinetto di Pietroburgo.

Vienna 17. Lobanow ambasciatore russo rispose a Stoilow che gli aveva comunicato la candidatura del principe di Coburgo-Gotha che la Russia rifiutò di entrare in trattative perchè considera sempre il principe di Mingrelia per il suo candidato.

Il *Journal de St. Petersbourg* dice che la candidatura di Coburgo è un *ballon d'essai*.

# PARLAMENTO NAZIONALE

## Senato del Regno.

*Seduta del 17.*

Il presidente partecipa la notizia del decesso del senatore Norante di cui tesse il cenno necrologico. Il ministro Coppino associasi al compianto per la perdita dell'illustre uomo.

Riprendesi la discussione sulla legge per l'istruzione superiore, e si approvano gli articoli 8 e 9 rimandando a domani il 10.

## Camera dei Deputati

Approvasi il disegno per la tumulazione in S. Croce delle ceneri di Rossini.

Si riprende la discussione del bilancio della guerra, e si approvano tutti i capitoli, nonchè il totale della spesa ordinaria in l. 220,261,517; e la straordinaria in l. 37,885,000 e il relativo articolo di legge.

Si passa quindi alla discussione del progetto per nuove spese straordinarie militari per la guerra e la marina.

Parlano Ricci, Plebano, Ricotti e Brin e si approvono tutti i capitoli.

Discutesi il disegno per modificazioni alla legge sull'ordinamento e a quella sugli assegni all'esercito.

Parlano parecchi oratori rimandandosi a domani il seguito della discussione.

Vengono approvati a scrutinio segreto il progetto per la tumulazione in Santa Croce delle ceneri di Rossini ed il bilancio della guerra.

Annunziasi una interpellanza di Maffi ed altri per sapere se è vero che col 1 gennaio 1887, le amministrazioni delle ferrovie applicheranno al personale i nuovi organici e il nuovo regolamento di servizio, e quali sieno gli intendimenti del governo.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 17 dicem. 1886 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim. | 742.5 | 744.6 | 748.5 |
| Umidità relativa | 81 | 83 | 86 |
| Stato del cielo | misto | coperto | misto |
| Acqua cadente | mm. 4.4 | — | — |
| Vento (direzione) | W | — | SE |
| Vento (veloc. chil.) | 1 | 0 | 4 |
| Termom. centig. | 10.0 | 11.7 | 7.3 |

Temperatura (massima 13.4, minima 8.8)

Temperatura minima all'aperto 7.3

**Telegramma meteorico** dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5.6 pom. del 17 dicembre 1886:

In Europa pressione irregolare e bassa fuorchè all'estremo sud e sud-ovest; Golfo di Botnia mm. 738; Bretagna occidentale 741, Atene 768. In Italia nelle 24 ore barometro disceso dovunque e pioggie sull'Italia superiore.

Venti forti meridionali, mare agitato o grosso, temperatura leggermente salita, cielo coperto, venti freschi o forti del III quadrante. Barometro intorno a mm. 754 a nord, 760 a Cagliari, Foggia, Odessa, 765 Catania. Mare agitato o molto agitato sulla costa ligure, agitato altrove.

Tempo probabile.

Venti freschi al III quadrante, pioggie specialmente al Nord e al Centro, mare agitato.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*

**L'on. Solimbergo e l'Istituto Uccellis.** Finalmente potemmo avere il testo ufficiale delle parole dette dall'on. Solimbergo in favore del nostro Istituto Uccellis. Ecco il suo discorso e la risposta del Ministro:

*Solimbergo.* Credo opportuno, a proposito di questo capitolo del bilancio, di raccomandare vivamente all'onorevole ministro dell'istruzione pubblica un istituto che ha particolarissime ragioni per meritare la maggiore considerazione, le più attive cure e premure del Governo, e questo è la scuola superiore femminile annessa al collegio Uccellis in Udine.

È l'unico grande istituto femminile laico, meglio rispondente alle esigenze dell'odierna civiltà, che si abbia nella provincia di Udine non solo, ma credo in più larga regione. Chè istituti simili a questo sono purtroppo rari in Italia, e i nuovi che si vanno formando, provvidamente, sugli antichi conventi, risentono tuttavia della loro origine.

Guardi l'onorevole ministro, nella recente agitazione anticlericale di questi ultimi mesi, quello che si presenta ancora come il più efficace rimedio contro le male arti della setta nera, è la scuola, la scuola, istruzione ed educazione, la scuola laica, civile fortemente e sapientemente disciplinata.

Il paese, ha detto ieri l'onorevole ministro, ed io ho notata questa sua frase perchè sono perfettamente di questa opinione, il paese si rifà nella scuola. Ed io aggiungo, che se si rifà nella scuola si fa nella famiglia e nella famiglia è la donna.

Non basta però esprimere teoriche, per quanto belle e speciose; vuolsi giudicare dai fatti, e questi a me non sembrano, ora, molto conducenti a questo fine.

La quale considerazione malinconica mi porterebbe ad un troppo lungo discorso, e non è questo il momento, nè il luogo di farlo.

Del resto l'onorevole ministro e la Camera mi hanno compreso senza che io dica di più.

Intanto quello che a me preme di far notare si è che il collegio Uccellis risponde egregiamente a questo scopo; come risponde egregiamente ad un altro pure alto scopo, di esercitare, cioè, una benefica influenza di attrazione sulle popolazioni italiane d'oltre confine.

Bene ordinato, ben diretto, quest'istituto potrà dare frutti sempre più copiosi ed eletti; necessità è di doverlo sovvenire.

Io so già l'onorevole ministro ben disposto in favore dell'educando femminile di cui parlo; ed è perciò che mi limito, in unione ad altri miei colleghi della provincia, a pregarlo di non indugiare più oltre nella concessione del modesto sussidio che all'istituto medesimo spetta per la circolare 9 luglio 1869, ma in quella vece di agevolare nel modo più efficace l'esistenza di un istituto così meritevole, e che, convien dirlo, si regge con grave stento perchè aiutato, dall'origine fino ad ora, dalle sole forze del comune e della provincia; esempio nobilissimo pur questo. E non dico altro.

*Presidente.* Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

*Coppino,* ministro dell'istruzione pubblica. L'onorevole Solimbergo ha richiamata l'attenzione del ministro sopra l'istituto femminile di Udine. Le ragioni che ha addotte, e specie quella dell'attrazione che può esercitare, sono conosciute. L'importanza della educazione femminile io la ho detta e la ho ricordata testè; mi libera poi dal dirne altro l'onorevole deputato, il quale ha potuto attestare delle buone intenzioni del Governo. E siccome io desidero che le buone intenzioni concludano presto a qualche cosa, io non debbo dire altro se non questo: che la scuola femminile di Udine non sarà diversamente trattata da tutte le altre sedici sussidiate dal Governo.

*Solimbergo.* Ringrazio l'onorevole ministro e prendo atto della sua promessa.

**Sponsali.** Oggi l'egregio giovane sig. Luigi Grassi, valente gioielliere di qui, si unisce con vincolo indissolubile alla gentile e vezzosa signorina Teodolinda Gervasoni.

Ad essi le nostre congratulazioni ed i cordiali auguri di lunga e non mai interrotta felicità.

**Trieste e il Re d'Italia.** Dall'ottimo giornale l'*Indipendente* di Trieste togliamo il resoconto della seduta del Consiglio Comunale di quella città, in cui venne votato il ringraziamento a S. M. Umberto I.

Alla seduta erano presenti 43 consiglieri su 54 che formano l'intero Consiglio.

Il Podestà dottor Bazzoni prima di passare alla pertrattazione degli oggetti all'ordine del giorno, dice che ha l'onore di fare al Consiglio una comunicazione ed una conseguente proposta.

In data 7 del corrente mese perveniva dalla Luogotenenza al Magistrato civico una Nota con la quale si partecipa che S. M. il Re d'Italia Umberto I, col tramite della R. Ambasciata d'Italia a Vienna e dei Ministeri degli esteri e della pubblica istruzione, inviava in dono alla Civica Biblioteca di Trieste un esemplare della stupenda edizione della *Divina Commedia*, da lui dedicata al suo dilettissimo figlio, il principe Vittorio Emanuele.

A tale Nota si trova unito l'accennato volume con una lettera accompagnatoria di S. E. il conte Visone, ministro della Casa Reale d'Italia e diretta al Conservatore della Biblioteca Civica di Trieste.

Al benemerito civico bibliotecario, cui venne sollecitamente trasmesso il tutto, spetta l'obbligo di porgere al sullodato sig. Ministro le sue attestazioni di grazie ed un doveroso riscontro, comprendente pure la conferma di ricevimento dell'inviatogli gioiello letterario, ma a lui pure spetta il compito di procurare l'opportuno per una onorifica e accurata custodia dello stesso.

Il Podestà stima però che in pari tempo sia debito imprescindibile della rappresentanza municipale, di testimoniare la sua viva riconoscenza per questo prezioso dono reale che tanto accresce lustro e decoro, ad uno stabilimento scientifico del Comune.

Laonde si onora di proporre all'inclito Consiglio che in via d'urgenza si compiaccia deliberare:

« Viene incaricata la Presidenza di accompagnare la missiva del civico bibliotecario a S. E. il conte Visone, ministro della Reale Casa, colla sommessa preghiera che voglia cortesemente farsi interprete presso S. M. l'Augusto Sovrano d'Italia dell'ossequiente gratitudine del Consiglio della città pel dono inapprezzabile del divino poema largito dalla munificenza Sovrana alla Biblioteca di Trieste. »

(La proposta è accolta da vivi, fragorosi, prolungati applausi dalla galleria affollata).

Il Consiglio adotta la proposta a voti unanimi.

(Nuovi fragorosi applausi dal pubblico della galleria che tosto si allontana).

**Cose postali.** La locale Direzione provinciale delle Poste ci comunica che a datare da oggi e fino a tutto il 31 corr. l'ufficio dei pacchi resterà aperto al pubblico dalle ore 8 ant. alle 7 pom. Per maggior sollecitudine poi nell'invio dei biglietti di visita, la Direzione stessa desiderebbe che il pubblico ne facesse l'impostazione alla buca speciale presso la cassetta centrale e possibilmente che gli stessi biglietti, se in numero appena rilevante, fossero legati a mazzetto.

**Concorsi.** Presso il ministero di agricoltura, industria e commercio è aperto il concorso al posto di ispettore dell'agricoltura e dell'insegnamento agrario, al quale è attribuito l'annuo stipendio di lire 4500. Presentare domanda al Ministero stesso, non più tardi del 10 gennaio 1887.

— Presso il Ministero dell'interno è aperto il concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di terza categoria con l'onorario di lire 1000 per l'ufficio sanitario di Reggio Calabria. Presentare domanda non più tardi del 15 gennaio 1887.

**Per i parroci.** Il ministro Taiani ordinò alla direzione generale del fondo pel culto di avvertire i parroci che un secondo aumento fu stabilito alla loro congrua.

Il minimo della tariffa pel 1887 fu alzato a 500 lire.

**Il mercato dei bovini del 3° giovedì di dicembre.** Ieri l'altro la pioggia ha reso il mercato dei bovini quasi deserto, cioè erano circa 70 animali bovini ed 8 cavalli. Tre bestie bovine vendute, cavalli nessuno.

E ieri quantunque il tempo fosse stato poco promettente pure vi erano circa 2000 bovini e 30 o 35 cavalli.

Il tempo del primo giorno che durò anche la notte, lasciava incerti i forastieri che erano venuti a Udine per fare affari. E questi, non isperando di miglior andamento per il domani, se ne andarono.

Quindi le vendite si limitarono su 70 capi circa la maggior parte bestie giovani. Se il tempo fosse stato bello nel primo giorno si sarebbero venduti circa 300 bovini. I prezzi riportati ieri furono di qualche lira maggiori in confronto dell'altro mercato del mese di novembre p. p.

**Causa il tempo.** Il tempo di pioggia ha scemato la grande floridezza del mercato d'oggi che doveva essere uno dei migliori dell'anno, avuto riguardo oltre tutto che al contadino e possidente abbisognano di danaro pel pagamento delle tassa che oggi è l'ultimo giorno per non incorrere nelle solite gentilezze dell'Esattore.

**Concorso governativo pei vini da pasto.** Come è noto, con decreto reale del 10 ottobre 1885 fu aperto un concorso tra le Associazioni e i privati che esercitano l'industria dei vini da pasto, assegnando due premi, uno di lire ventimila, l'altro di lire diecimila.

Crediamo opportuno di ricordare come il tempo utile per presentare le domande al ministero dell'agricoltura onde prender parte al detto concorso scade il 31 dicembre corrente.



**I viticultori italiani** si radunano a Roma in assemblea generale oggi (18) e domani.

Le adunanze avranno luogo al Ministero d'agricoltura, e verrà trattato il seguente ordine del giorno:

Rendiconto morale sull'andamento della Società;

Rendiconto finanziario;

Discussione sui mezzi più proprii per accreditare e smerciare i vini all'estero, (su questo argomento riferirà il vice-presidente on. Peroncelli);

Nomine del presidente, vice-presidenti e consiglieri usciti di carica.

Le riduzioni di viaggio accordate ai partecipanti dalle Società ferroviarie e dalla Società di navigazione, sono valevoli per l'andata a tutto domani (18), e pel ritorno da oggi (18) al 23 corr.

**Bibliografia.** La premiata tipografia del sig. cav. Pietro Naratovich di Venezia ha testè pubblicato la puntata 9 del vol. XXI della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia. Trovasi vendibile in Udine alla libreria dei f.lli Tosolini in Piazza V. E.

**Una strada pei bovini.** Non sarebbe il caso che il nostro solerte Municipio volesse decidersi di aprire la strada in fondo al vicolo Agricola, e per quella che entrassero tutti i bovini che si recano sul nostro mercato in Giardino e così evitare che quelle bestie abbiano a percorrere per la via Pracchiuso con pericolo continuo contro le persone? Vogliamo credere che verrà provveduto. X.

**Avviso ai proprietari di caldaie.** Certo D. Vincenzo proprietario di una caldaia a vapore veniva con sentenza della Pretura di questo I° Mandamento condannato alla multa di fiorini 10 per contravvenzione al Regolamento sulle caldaie a vapore vigente nelle provincie Lombardo Venete.

**Il concerto vocale-istrumentale** dato nelle sale del Circolo Artistico dal violoncellista Riccardo Lombi col grazioso concorso delle signore Emma Fiappo Zilli, e m.a Lucia Carlini Fiappo, e dai signori maestri Giacomo Verza e Franco Escher riuscì per bene.

Il cieco Violoncellista suonò sei pezzi variati nei quali emerse per la potenza del sentimento. Esso possiede un arcato poderoso, che talvolta riduce così flebile da ricavare mirabili effetti di espressione; si può ben dire che esso non suona ma canta, tanta è la melodia che sorte dal suo strumento. Egli riscosse vivi applausi condivisi col sig. maestro Escher che con la sua ben nota abilità seppe accompagnare al piano il concertista, con precisione, seguendolo in tutte le imprevviste oscillazioni di tempo.

Brava la sig. Emma Zilli Fiappo; le ovazioni che le furono tributate dal pubblico di ieri sera, sono la dimostra-

zione sincera dei meriti che in lei riconobbe sia per la perfetta esecuzione dei pezzi, sia per la espressione ch' Ella unisce ad una bella e potente voce. Gl' intelligenti notarono come questa artista canti con grande impegno, con buona scuola, vincendo i punti difficili con grande semplicità.

La m.a L. Fiappo sua madre, che siedeva al piano, disimpegnò per bene la sua parte, specialmente seguendo il grande precetto dell' accompagnare sottovoce.

La serata terminò con un trio patetico a finale grandioso di Lefebure, al quale prese parte, il distinto maestro G. Verza e contribuì a chiudere degnamente questo concerto. O.

**Doni educativi ed istruttivi** per bambini, fanciulli, giovinetti, giovani e adulti.

Non meno splendidi che negli altri anni, certo più assortiti, sono i doni natalizi preparati quest'anno dall'ammirabile editore *Hoepli*.

Ne faremo la rassegna per età di quelli a cui ciascuno può convenire.

Per bimbi che non devono leggere: *Quarto libro indistruttibile*. Animali utili dei nostri paesi (lire 6.50).

Per bambini che vogliono imparare a leggere: *Grande alfabeto italiano*. 12 tavole cromolitografiche (lire 9).

Per bambini che sanno o non sanno leggere, ma vogliono ridere: *Sempre allegri bambini!* 8 quadri mobili con testo (lire 7.50).

Per bambini che sanno leggere, fanciulli, fanciulle e giovanette: *Atlante Zoologico* dei mammiferi, degli uccelli, dei rettili, anfibi, pesci, invertebrati, con testo del prof. Sordelli. (Tre volumi con 171, 195, 479 figure in 91 tavole lire 10 ciascuno).

*Raccontini e Commediole* della marchesa Colombi (lire 3).

Per giovinetti e giovinette: *L'Italia Giovine*. Letture di famiglia, dirette da A. Vertua Gentile e X. Y. Z. (lire 15 l'anno).

Per giovanetti, giovani ed adulti: *La rivoluzione lombarda* del 1848 e 1849. Storia di Vittore Ottolini (lire 6.50).

**Tutte le pubblicazioni Hoepli** sia per uso strenna, come per studio, compresi tutti i Manuali, si trovano in deposito e vendibili presso la libreria Paolo Gambierasi ove si trovano anche tutte le Edizioni Treves legate per uso strenna, nonchè l' Almanacco Gotha pel 1887.

**Tempesta.** Annunzia il *New York Herald* che una tempesta estremamente violenta imperverserà sulle coste d' Inghilterra e di Norvegia. Raggiungerà più leggermente le coste di Francia fra il 18 e il 20 corr.

**Contravvenzione.** Ieri fu dichiarato in contravvenzione certo Tacco G. perchè esercitava il mestiere di mediatore senza essere munito di regolare licenza.

**Arresto.** Fu arrestata certa Pollonia Domenica per clandestina prostituzione.

**Grave disgrazia.** Ieri nelle ore pomeridiane perivano affogati nelle acque del Tagliamento, per raccogliere legna, i fratelli Giuseppe e Leonardo Moretti fu Giacomo, il primo d'anni 35 e il secondo di 25, ed insieme a loro subiva pure la stessa sorte certo Andrea Majeron di Giacomo d' anni 33.

I poveri disgraziati erano tutti villici di Venzone,

**Incendio in Provincia.** La mattima del 16 and. sviluppavasi un incendio nella filanda a vapore sita in Casarsa della Delizia, di proprietà della signora Marcolini Maria ed in affitto al sig. Zacchi G. B. Le fiamme invasero ben presto tutta la filanda producendo un danno di lire 10,000 circa, ed avrebbe arrecato ancora maggiori guai, se l'opera energica dei pompieri, dei contadini e dei RR. Carabinieri non avessero isolato il fuoco divoratore. La filanda, i locali e la macchina erano assicurati. Non si deplorano vittime umane.

**Rissa.** Ieri verso mezz'ora dopo mezzogiorno in via della Prefettura, vennero a diverbio due sensali di cavalli, con un contadino di Campoformido.

Il diverbio venne originato da futili questioni d' interesse, ed anzichè, dopo essersi scambiate reciprocamente delle frasi vicaci ed offensive, tendesse a cessare, si cambiò in una seria rissa.

Pugni e calci piovevano a dirotto, e come se questi non bastassero, i due sensali colpirono con molta forza la testa del contadino col manico della frusta.

I colpi furono tali da far cadere a terra il disgraziato tutto tramortito, e siccome dalla ferita sgorgava sangue a flotti, si pensò bene di farlo accompagnare al civico spedale.

I due sensali, non è a dirsi, vennero tosto arrestati e condotti in domo petri a meditare le conseguenze delle loro brutali frustate.

**Teatro Minerva.** Questa sera dunque la vezzosa ed intelligentissima bambina *Italia Faleni* dà la sua serata d'onore.

I bambini, suoi coetanei, non dovrebbero mancare di far atto di presenza al *Teatro Minerva* per applaudire calorosamente la brava fanciullina e i di lei fratelli, dei ragazzetti simpaticissimi.

E siccome ai bambini non è permesso di andare soli a teatro, si facciano accompagnare dalle loro sempre gentili e sempre belle mammine, e dai loro babbi pettoruti e ingrugniti, che almeno per una volta tanto vorranno mostrarsi compiacenti.

Si rappresenterà alle ore 8 precise: *Lo Spettro del Colosseo*, dramma in un prologo e 5 atti di Ulisse Barbieri. (Nuovissimo per Udine).

Dopo il 4° atto la piccola attrice declamerà: *La rotta del Po*, poesia di G. Silvestri.

Darà termine allo spettacolo la commedia in un atto: *La sposa e la cavalla*, eseguita dalla beneficiata in unione ai piccoli fratelli Alfredo e Arturo Faleni.

Domani sera alle 8 si rappresenterà: *L'Ebrea*, dramma interessante in 5 atti di Scalvini e Gualtieri. Nuovissima per Udine. — Farà seguito la brillantissima farsa: *Una tigre del Bengala*.

**Programma** musicale da eseguirsi domani dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. dalla banda del 76° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

| | | |
|---|---|---|
| 1. | Marcia « Cavalleria » | Caccavajo |
| 2. | Sinfonia « Nabucco » | Verdi |
| 3. | Valzer « Ricordo di Milano » | Lopes |
| 4. | Duetto d'amore e finale 3° « Faust » | Gounod |
| 5. | Passo a 3 e coro « Guglielmo Tell » | Rossini |
| 6. | Polka « Gli uccelletti » | N. N. |

**Non fate alcun regalo** a signore o signorine senza aver chiesto il catalogo della *Biblioteca delle signore* all' Editore A. Vespucci, via Po, I, Torino. L'ultimo volume contiene il romanzo *Orgoglio e Amore* della Guidi e costa lire due. Detto catalogo si spedisce *gratis* a volta di corriere.

S. Vito, 17 dicembre 1886.

*Egregio cav. Pacifico Valussi,*

Questa mane una luttuosissima notizia si divulgò colla rapadità del lampo, e portò la costernazione in tutto il paese. Il **cav. Paolo Giunio dottor Zuccheri** colpito da un insulto appopletico era uscito di vita.

Il dolore per l'inattesa catastrofe mi impedisce di aggiungervi parola nel darvi il tristissimo annunzio. E voi pure, che da tanti anni avete appreso ad amare e stimare quell'egregia persona, proverete, ne son certo, un senso di acuta mestizia nel leggere questa mia. I migliori, pur troppo, se ne vanno, lasciando un grande vuoto.

Credetemi sempre

Aff. D. dott. Barnaba.

Questa lettera ci porta davvero una notizia quanto inattesa altrettanto dolorosa. Nel **dottor Paolo Giunio Zuccheri** noi perdiamo un vecchio amico; il quale colla sua bontà, colla sua intelligenza, colle sue ispirazioni ad ogni cosa che tornasse utile al Paese, con quella serenità, propria di chi vuole e fa il bene che rende amabile e cara anche la vecchiaia, ci destava lieti sensi sempre al solo vederlo.

Dovevamo proprio scrivergli questi giorni, e soltanto il trovarci a letto ci trattenne. Ma non avendolo da molto tempo veduto, sentivamo il bisogno di metterci in comunicazione con lui.

Il dott. Paolo Giunio Zuccheri formava un vero tipo della persona colta, che attende alla sua terra e cerca non soltanto di migliorarne la coltivazione, ma anche di fare il bene de' suoi lavoratori. Chi scrive rammenta di avere visitato con lui alcuni suoi poderi nel basso Friuli e di avere dalla accoglienza che gli facevano quei contadini giudicato quale padrone ei fosse per essi.

Ora noi non possiamo che unire il nostro al dolore della eccellente sua famiglia, in cui le buone qualità erano tradizionali e saranno anche in appresso seguiti. L' elogio funebre gliélo fanno tutti quelli del suo Paese, e di certo la sua memoria resterà carissima tra tutti quelli che lo circondavano.

P. V.

**Il dottor William N. Rogers** Chirurgo dentista di Londra, si fa un dovere avvertire chi voglia si troverà in Udine lunedì e martedì 20 e 21 p. v. al primo piano dell'Albergo d'Italia.

**Lo stomaco dilatato.** Malattia molto frequente ma da poco conosciuta e meno curata in passato! Non v' ha peggior malore che la sarcina ventricoli. Quando lo stomaco ha subito una importante dilatazione si forma come un fondo cieco che è fuori della sfera d' azione dei movimenti fisiologici di esser viscere per cui le materie ivi contenute vi stanziano per mesi ed anni senza muoversi. Da qui malori d' ogni sorta e specialmente inappetenza e difficili digestioni. Il barbaro metodo della lavatura è peggiore della stessa malattia, giacchè non è la cosa più bella di questo mondo introdurre una cannella di gomma elastica nell' esofago e pompare l' acqua che s' introduce nello stomaco. Mosso a pietà di questi infelici il prof. Mazzolini di Roma ha ricercato ed ha trovato un mezzo superiore per la sua efficacia della lavatura dello stomaco nella dilatazione di quel viscere colla sua acqua ferruginosa ricostituente. Essa è di tale efficacia che chi l' ha adoperata e l'adopera non l' ha più abbandonata pei suoi benefici e rapidi effetti. Si vende in bott. a l. 1.50.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

## TELEGRAMMI

**Berlino 16.** La commissione militare, dopo l' approvazione dei telegrafi, stabili la durata della legge militare ad un triennio anzichè ad un settennio. Per sedici battaglioni l' aumento è fissato soltanto a un anno.

**Bukarest 17.** La convenzione commerciale fra la Russia e la Rumania fu firmata oggi.

La convenzione è favorevolissima alla Rumania e durerà cinque anni.

**Dublino 17.** I deputati irlandesi Dillon, O' Bryen, Harrys, Scelky, furono arrestati mentre percepivano una frazione dei fitti secondo il nuovo piano della campagna dei nazionalisti.

**Londra 17.** Il *Times* e lo *Standard* plaudono all'arresto dei deputati irlandesi.

**Bombay 17.** Secondo il *Bombay Gazette* i francesi inalberarono la loro bandiera a Dongarita sulla costa dei Somali, località posta sotto il protettorato inglese.

Un distaccamento di 25 inglesi fu spedito subito a Dongarita.

In Birmania gli inglesi sconfissero gli insorti birmani che assediavano Thila.

## MERCATI DI UDINE

Sabato 18 dicembre 1886.

**Granaglie.**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Granoturco com. n. | L. | 9.— | 10.25 | All'ett. |
| Id. Cinquantino | » | 7.30 | 8.50 | » |
| Id. Giallone com. n. | » | 10.90 | 11.50 | » |
| Sorgorosso | » | 6.— | 6.60 | » |
| Frumento nuovo | » | 16.50 | —.— | » |
| Castagne | » | 9.— | 12.— | Al q.le |

**Pollerie.**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Capponi peso vivo | L. | 1.10 | 1.15 | Al kilo |
| Galline » | » | —.90 | 1.— | » |
| Pollastri » | » | 1.— | 1.10 | » |
| Oche (vive » | » | —.80 | —.90 | » |
| Oche (morte » | » | —.95 | 1.— | » |
| Anitre » | » | —.90 | 1.— | » |
| Polli d'india (femmine | » | —.90 | —.95 | » |
| Polli d'india (maschi | » | —.95 | 1.— | » |

**Uova.**

Furono vendute le uova da Lire 8.30 a 8.40 il cento.

**Burro.**

Burro del piano L. 2.20 2.30 Al kilo

**Foraggi e combustibili.**

Fuori dazio

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Fieno dell'Alta I qual. n. | L. | 5.00 | 5.50 | Al q. |
| » » II » | » | 0.00 | 0.00 | » |
| » della Bassa I » | » | 4.50 | 4.80 | » |
| » » II » | » | 0.00 | 0.00 | » |
| Paglia da lettiera » | » | 4.75 | 4.90 | » |
| Erba medica nuova | » | 6.70 | 7.00 | » |

Compreso il dazio

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Legna (tagliate | L. | 2.35 | 2.45 | Al q. |
| Legna (in stanga | » | 2.20 | 2.30 | » |
| Carbone (I qualità | » | 7.25 | 7.55 | » |
| Carbone (II » | » | 6.30 | 6.50 | » |

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 17 dicembre

R. I. 1 gennaio 100.53 — R. I. 1 luglio 102.70
Londra 3 m. a v. 25.22 — Francese a vista 100.40

*Valute*

| | |
|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da —.— a —.— |
| Bancanote austriache | da 201.50 a 202.— |
| Fiorini austr. d'arg. | da —.— a —.— |

FIRENZE, 17 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | —.— | A. F. Mer. | 810.50 |
| Londra | 25.19 | Banca T. | —.— |
| Francese | 100 35 | Credito Mob. | 1036.50 |
| Az. M. | —.— | Rend. It. | 102.92 1/2 |
| Banca Naz. | —.— | | |

BERLINO, 17 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 482.— | Lombarde | 172 50 |
| Austriache | 409.— | Italiane | 100.20 |

**Particolari.**

VIENNA 18 dicembre

Rend. Aust. (carta) 82.80; Id. Aust. (arg.) 83.45
Id. (oro) 112.50
Londra 125.85; Nap. 9.92

MILANO, 18 dicembre

Rendita Italiana 102 40 serali 102.85

PARIGI, 18 dicembre

Chiusa Rendita Italiana 102.15
Marchi 123.90 l'uno —.—

P. Valussi, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Udine, 1886 — Tip. G. B. Doretti e Soci